

LE SEGRETERIE REGIONALI SICILIA

POSTE ITALIANE S.P.A.

MARU SICILIA
RI SICILIA
MAL SICILIA

P.C. SEGRETERIA NAZIONALE OO.SS. LL.SS.

**Oggetto: PCL LAVORAZIONI INTERNE:
ATTIVITA' FONDAMENTALE PRIVA DI RISORSE E DI STRUMENTI.**

Le attività che riguardano le lavorazioni interne, in P.C.L., sono sempre più allo sbando, una vera e propria emergenza che penalizza gravemente la gestione dell'intero comparto.

Non è la prima volta che lanciamo l'allarme ma l'assenza di risposte da parte aziendale, che non ha mai affrontato seriamente la problematica, ha ulteriormente aggravato la questione, costringendoci a ritornare sull'argomento.

Ci sembra ovvio sottolineare che, soprattutto alla luce delle più recenti riorganizzazioni del modello e per garantire la puntuale applicazione dello stesso, serve estrema attenzione in ogni segmento e in ogni singolo processo:

se la figura del portalettere è imprescindibile per la consegna del prodotto, lo stesso deve dirsi per il personale addetto alle lavorazioni preliminari, diversamente "salta" tutto il sistema del recapito. Persino gli onerosi investimenti sulle risorse CTD risultano vani o scarsamente produttivi.

Eppure, malgrado le evidenze che ci si augura non rilevate solo da noi, si persevera ostinatamente ad escludere ogni rimedio possibile ed a ricadere sempre sugli stessi errori, che l'azienda ovviamente non considera tali. A fronte di un fantomatico e irrealizzato progetto di informatizzazione delle attività di cui trattasi, corrisponde una realtà fatta di **carenze di ogni tipo: risorse in primis, mancata formazione** degli stessi rispetto alla continua variazione delle procedure, assenza di strumenti anche i più elementari, locali, spazi ed arredi adeguati rispetto ai volumi ed alle dimensioni dei prodotti lavorati.

In un ambito così delicato e fondamentale, tutto viene lasciato al "caso" e soprattutto alla buona volontà ed alla fatica, ormai divenuta insostenibile, delle poche risorse rimaste. Basterebbe guardare alle enormi quantità di ore di straordinario erogato ed al mancato rispetto degli accordi in materia di congedo programmato per averne la controprova.

La promessa di dotare il sistema di futuristiche macchine che (forse un giorno) provvederanno alla bisogna non inganna più nessuno: **servono risorse umane, serve chi alimenta e riempie la "borsa del PTL"**, serve chi assicura le uscite in orario e che "saturi" le prestazioni dei colleghi. E per far questo **occorre innanzitutto rimuovere, urgentemente, la "blindatura" dei budget e rivederli per ogni singolo Centro, adeguandoli alle "reali" esigenze.**

Ancora, **servono dispositivi che garantiscano la sicurezza e la salute degli addetti** per facilitarne le operatività secondo le normative di legge (ancora in molti centri, compresi i CMP, si è costretti alla movimentazione manuale dei sacchi fuori la norma di oltre 30 Kg!).

Vorremmo capire il senso logico degli spostamenti di personale da un Centro all'altro, anche in ambito regionale con i costi a carico dell'azienda: si lasciano "consapevolmente" in criticità i Centri (grandi e piccoli) e si danneggiano i lavoratori. Costoro vengono, più volte, sradicati dalle sedi originarie e costretti a ricominciare in nuove realtà, disperdendo le professionalità e demotivando l'impegno di ognuno di loro. Non è affatto una soluzione, anzi!

Qualora, come speriamo, dovessero arrivare nella nostra Regione, altre commesse, altro lavoro, nuovo prodotto, maggiori flussi, come sarà possibile affrontare le nuove esigenze? Saranno ancora dure e insostenibili emergenze oppure nuove e vantaggiose opportunità?

Il prodotto pregiato a firma (pacchi, raccomandate, AG, ecc.), **che oggi è l'unico che porta ricavi in PCL**, "deve" inevitabilmente passare da una seria organizzazione preliminare al recapito; assicurare le tempistiche di consegna, perfezionare le procedure di recapito e quindi stabilizzare i più alti livelli di qualità, significa anche offrire all'esterno un modello di efficienza che renderebbe merito all'azienda tutta, anche per l'impatto sociale e mediatico che riveste. Non merita di essere lasciato in condizione di estrema precarietà, ne vale per il presente ma soprattutto per futuro di PCL.

La questione, una volta per tutte, va affrontata con un indirizzo chiaro e risolutivo, non teorico, garantendo certezze ed efficienze ad un servizio ormai ridotto all'osso, senza prescindere beninteso dalla sicurezza per le persone che vi operano.

Saremo pure ripetitivi, ma fermeremo la nostra azione solo al recepimento delle istanze esposte, convinti che **il futuro si costruisce insieme, a garanzia dell'azienda e quindi del lavoro e dei lavoratori.**

Chiudiamo infine con una considerazione che spesso ci viene esternata dagli addetti e che la dice "lunga" sulla questione che abbiamo trattato: **"L'Azienda non ci considera e soprattutto non considera il nostro lavoro come strategico ed essenziale...quasi come se fossimo fantasmi"**.

Auspichiamo urgenti risposte in merito.

Distinti saluti.

Palermo, lì 21/09/2020

IL SEGRETARIO REGIONALE
SLP-CISL

Giuseppe Lanzafame

IL SEGRETARIO REGIONALE
FAILP-CISAL

Giovanni Curia

IL SEGRETARIO REGIONALE
CONFESAL-COM

Lucio Aprile